Distribuzione gratuita

Oltre il Disagio

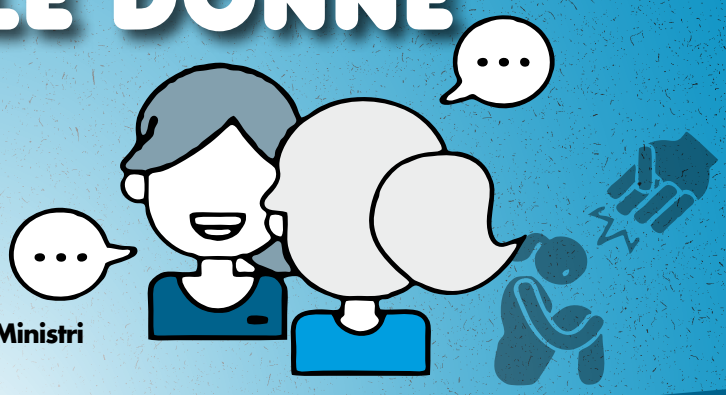
PERIODICO DELLA FONDAZIONE "ROBERTA LANZINO" onlus - Numero doppio 2016-2017 Anno XVII

POLLICINO

diciassettesimo anno

GIOVANI... IN CAMMINO... PER LE DONNE

Fondazione ROBERTA LANZINO ONLUS
Contro la violenza sulle donne e sui minori



Finanziato nell'ambito del PAC "Giovani No Profit" dalla
Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ
E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

La Stagione dei Progetti

Fondazione ROBERTA LANZINO ONLUS
Contro la violenza sulle donne e sui minori

IMPARA L'ARTE... E GIOCA LE TUE CARTE

Con il sostegno di
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
Direzione Generale del terzo settore
e della responsabilità sociale
delle imprese Div III DIRETTIVA 266

Fondazione ROBERTA LANZINO ONLUS
Contro la violenza sulle donne e sui minori

una PORTA aperta alla speranza

Con il sostegno di
Ministero del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Carissimi,

Giunti alla soglia dei trenta anni di attività volontaria nel difficile campo della lotta contro la violenza alle donne, desidero inviare, da queste pagine, il mio più grato ringraziamento a tutto lo staff della Fondazione "*Roberta Lanzino*", un piccolo esercito dal grande cuore, che cammina silenzioso, discreto, ma forte e deciso, accanto a donne strette tra le maglie di una violenza sessista troppo spesso, ahimè, domestica e accanto a minori, piccole vittime di violenza assistita o angeli contesi da una genitorialità dimentica. Il mio ringraziamento va alle volontarie dell'ascolto e dell'accoglienza che a questo dramma personale e sociale dedicano larghi spazi della loro esistenza, ascoltando, affiancando e aspettando che, per ogni donna, arrivi il "suo" tempo giusto per dire BASTA.

Grazie alla nostra storica avvocata che, nei percorsi legali, mai agevoli o scontati, mette in campo talmente tante doti di paziente riflessione, da renderla per la Fondazione e per le donne, una professionista unica ed insostituibile.

Grazie alla nostra storica psicologa che fa da guida alle più giovani ed offre una disponibilità davvero preziosa per la struttura e per le donne che insieme a lei compiono percorsi di liberazione e autostima, talvolta, dai nostri occhi profani, ritenuti miracolosi.

Grazie alle formatrici e ai formatori della Fondazione, itineranti su tutto la terra di Calabria a rappresentare alle giovani generazioni che una vita di relazione e di sentimenti bella è POSSIBILE, se ci si educa alla consapevolezza.

E grazie a tutti gli altri volontari e volontarie, sciame operoso che produce per le donne di Calabria, l'ambito miele del RITORNO ALLA GIOIA, una volta passato il tunnel, una volta decantato il dolore tra le calde pareti della CASA di Roberta.

Franco Lanzino

FONDAZIONE "ROBERTA LANZINO" PROGETTO POLLICINO E ALICE

COORDINAMENTO GENERALE: *Matilde Lanzino*

FORMATORI: *G. Infusino, G. Leone, M. Lanzino, F. Rao, M. Martire, A. Larobina, V. Crusco, R. Miniaci, F. Mileto*

SCUOLE PARTECIPANTI				
LICEO psicopedagogico "S.Caterina" PAOLA	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO PIZZO CALABRO	ITIS "Conte Milano" POLISTENA	LICEO psicopedagogico "Rechichi" POLISTENA	Liceo scientifico "Berto" VIBO VALENTIA
DOCENTI REFEENTI				
E. Cafiero *M.R.Caridi* *M. A.Iacovo* *P. Veltri*	*A. Durante* *A. Sardanelli*	*F. Ieranò* *A. Oppedisano* *M.Piromalli* *M. Scarcella*	*E. Albanese* *L. Marcianò*	*R. Rottura* *M.S. Silvaggio*

SCUOLE PARTECIPANTI					
LICEO psicoped. M.T De Vincenti" RENDE	LICEI S. GIOVANNI IN FIORE	IITI "MONACO" COSENZA	LICEO "PITAGORA" RENDE	LICEO "Lucrezia della Valle"	Liceo psic/sociale "Capialbi" VIBO VALENTIA
DOCENTI REFEENTI					
E. Arnone *M. Bifano* *C. Malizia* *A. Mazzei* *M. Marchese*	**Pedagogico** *P. P. Galati* **Classico** *G. Barberio*	*M. Campolongo* *P.Citrigno* *K. Lombardo* *M. Ferrari*	*Palopoli*	**Scienze umane** *L. Cavallari* **Musicale** *L. Marano*	*M.T. Pagano*

LA STAGIONE DEI PROGETTI

di Matilde Lanzino

In Calabria, la presenza propositiva, coinvolgente, attiva, collaborativa della Fondazione "Roberta Lanzino", ha " prodotto" azione e attenzione al tema che da 30 anni è suo leit motiv di vita:

il contrasto e la lotta contro la violenza alle donne

un'attenzione e un'azione stimolanti per tutte le generazioni e per tutti i nostri territori, quelli vicini e quelli lontani, quelli comodi e anche quelli invece scomodi; un'azione che ci piace paragonare

al concime buono per il campo arato e per il campo ancora da arare

...e dunque... lasciateci... cantare

"Cantare?" E che titolo è mai questo? Come si può cantare se il tema di fondo resta, comunque, un tema tanto doloroso e tragico?

Ebbene Sì, lasciateci cantare. Purtroppo non abbiamo abbattuto la violenza nei confronti delle donne e dei minori. Certamente l'abbiamo alleviata e cancellata per molte donne e molti bambini e bambine, ma questo non basta per cantare a tutto fiato.

È, però proponibile e necessario "*cantare*". CANTARE per diffondere. CANTARE per condividere. CANTARE per fare un bilancio. Per spiegare che la nostra caparbia volontà di allargare a macchia d'olio l'attenzione al problema, non nasce dalla casualità o dalla voglia di portare a spasso il nome di Roberta, ma dalla convinzione politica e concettuale che il tema della lotta alla violenza sulle donne non può chiudersi tra le quattro pareti di pochi/e addetti/e ai lavori.

Ecco perché, in questo numero di Oltre il disagio, di solito interamente dedicato al Progetto "Pollicino e Alice" vogliamo lasciare traccia del cammino che la Fondazione "*Roberta Lanzino*" ONLUS, partendo dal nulla, è riuscita a fare in 29 anni, per le donne, per i minori, per le giovani generazioni, per il territorio tutto.

Dasà, Castrovillari, Cosenza, Catanzaro, Reggio, Cirò, Vibo, Pizzo, San Giovanni, Polistena, Paola, Rende, Tortora, Amantea, Scalea, Lattarico... centri storici e angoli moderni, amministrazioni comunali, scuole, parrocchie, associazioni, famiglie, uomini e donne, chiamano. La Fondazione "*Roberta Lanzino*" risponde, portando, dovunque, non la testimonianza di un dolore sterile e fine a se stesso, ma di una vita dolente che si è fatta servizio, presenza, sostegno, accompagnamento, fiducia, accoglienza. Una vita che è diventata voce ed imperativo morale e cioè che ognuna e ognuno deve poter diventare operatrice e operatore di ascolto, senza giudizio e senza pregiudizio, portatore e portatrice di un Vangelo del diritto delle donne alla vita, alla libertà, alla giustizia, all'autonomia, alla parità.

Due giovanissime: India e Desirèe da Dasà, un piccolo centro del Vibonese, dopo un incontro di formazione con la Fondazione ci hanno scritto, tra l'altro*: Ricordiamoci che siamo donne e le donne non piangono per nulla. Quindi, quando il vostro cuore è triste, andate avanti; quando sentite di essere cadute, non rimanete lì, amatevi, stimatevi perché valete oro. Quando vi dicono: "Non sei quello di cui ho bisogno" rispondete: "No, perché sono molto di più di quello che stavi cercando."*

Cantare dunque vuol dire guardarsi indietro, esibire i fatti e... ripartire per andare avanti

Nata per volere dei genitori di Roberta, 29 anni fa, il 26 Luglio, 1989, il giorno del primo anniversario della TRAGEDIA, pur ancora senza una sede e senza fondi, ha subito avviato con la difesa di tre ragazzine, vittime nostrane, calabresi cioè, di violenze sessiste da parte di tre adulti: un vicino di casa, un parente, un amico di famiglia, ha avviato, dicevamo, la poi lunga serie di percorsi legali gratuiti e vincenti.

Dacché era tabù anche solo nominare la violenza alle donne, la morte di Roberta, così chiaramente connotata e così violenta, così casuale, ha dato parola all'innominabile e la violenza alle donne, che timidamente faceva già capolino tra i problemi sociali nazionali, anche in Calabria fu possibile gridarla, chiamarla per nome, definirla e farla riconoscere per come, intanto, stavano anche contemporaneamente facendo i vari organismi nazionali ed internazionali.

Fondazione
ROBERTA
LANZINO
ONLUS
Contro la violenza
sulle donne e sui minori

Oggi, la Fondazione "Roberta Lanzino"
è un'irrinunciabile realtà del Territorio calabrese,
che ha dimostrato di sapere crescere,
arrivando anche nelle scuole di Roma e imparando a vivere, autoalimentandosi.
E ciò perché ha saputo sviluppare una autonoma capacità di progettazione
che oggi la vede vincitrice di importanti bandi ministeriali e regionali
a cui ha partecipato con proposte promosse a pieni voti,
perché ritenute valide in confronti a vario ed alto livello.

La stagione dei Progetti sguardo di sintesi tra passato e presente

Pur costretta, per necessità di spazio, ad una estrema rapidità descrittiva, la Fondazione vuole esibire la sua silouette vincente, su questo Giornale, "Oltre il disagio", numero unico annuale, nato tanti anni fa. Si tratta di un'attività che si è sviluppata nel tempo, strutturata e mai interrotta, sempre rinnovata, riproposta, diventata esperienza indispensabile per il territorio. Uno spazio più ampio sarà poi dedicato ai nuovi progetti che si inseriscono a pieno titolo nel tessuto costitutivo della Fondazione, potenziandone l'azione.

- **PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE**
  2017: "*Il sole sorgerà ancora*" (appena approvato) - 2016: "*Bussa e sorridi*" (in atto) - 2015-16: "*Una porta aperta alla speranza*"- 2014-15: "*Puoi ancora sorridere*" - 2012-13: "A.A.A.A. (Ascolto-Accoglienza-aggregazione-Autonomia)"
- **PROGETTI DI COLLABORAZIONE CON LE STRUTTURE DEL TERRITORIO:**
  PROGETTO "EDU_GENUS": presa in carica di minorenni autori di reati a sfondo sessuale su incarico del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro e Servizi sociali della Procura di Cosenza.
  PROGETTO "CON GLI ANGELI CONTESI": spazio protetto neutro di vigilanza dei provvedimenti del giudice riguardo al passaggio genitore/genitore di una minore (Incarico del Tribunale di Castrovillari e Servizi sociali del VI Presidio dell'ASP)
- **PROGETTI DI FORMAZIONE NELLE SCUOLE**
  PROGETTO "*Pollicino e Alice*" da 17 anni, ogni anno, nelle scuole di Calabria
  CORTEO SILENZIOSO "Ragazze e Ragazzi ***INSIEME*** contro la violenza alle donne". Ogni anno, da 10 anni
  BORSE DI STUDIO E CONCORSI A PREMIO in Calabria e a Roma (10 premi/Borse di studio per anno, da 25 anni)

Alle donne e al territorio la Fondazione offre spazi attrezzati e opportunità di aggregazione e socializzazione

- Cineforum tematico: dall'immagine alla parola (Cineteca)
- Biblioteca viva: Mi distraggo... leggendo - Il gusto della lettura
- (*in avvio*) Rinasco... Scrivendo - Elaborazione e ricostruzione dei vissuti
- *(in avvio)* Comunico...recitando (Prove "caserecce" di recitativo terapeutico)

Biblioteca di genere

Scorcio della Pinacoteca

- Open space: Il salone di rappresentanza a disposizione del territorio
- Pinacoteca (dono alla Fondazione di 60 artiste nazionali)
- Il telefono ***INSIEME*** al tuo servizio contro la violenza alle donne e ai minori
- Il Centro di ascolto: A.A.A.(**A**scolto-**A**ccoglienza-**A**utonomia) nel quale operano operatrici storiche e nuove leve che seguono percorsi annuali di formazione
- LA CASA di Roberta

La Fondazione "Roberta Lanzino" ONLUS, negli anni ha realizzato per il territorio regionale strutture e servizi ormai stabili e consolidati di: ascolto, accoglienza e ospitalità

AZIONI
ascolto
accoglienza
percorsi legali e psicologici
ospitalità

...E NUMERI

un numero di 110/120 contatti/anno

- **un numero di 75 progetti/anno caratterizzati da consulenza legale e/o consulenza psicologica**
- **un numero medio di 10 casi/anno di assistenza legale**
- **un numero medio di 90/100/anno sedute di psicoterapia**
- **un numero di 70 famiglie/mese seguite con assistenza alimentare**
- **ospitalità: 1362 giorni di ospitalità abitativa nel 2016 nella Casa rifugio LA CASA di Roberta**

La CASA di Roberta

Casa rifugio riconosciuta, costruita su progetto della Fondazione "*Roberta Lanzino*" ONLUS con fondi POR della Regione Calabria, su suolo concesso in comodato dal Comune di Rende

Quando si entra, si avverte una forte emozione: l'ambiente è ridente, le pareti tutte colorate, le stanzette che ospitano i bambini piene di pupazzi e peluches. Tutto intorno ha un'area di attesa, di festa e di gioia.. Tutto sembra dire "ecco.. si può tornare a sorridere"

La parola agli adolescenti

"Ormai siamo quasi al termine
del Progetto di formazione
regalatoci dalla Fondazione
"Roberta Lanzino"
Ci piace avere saputo che in
un punto della nostra terra
calabrese c'è la
"Casa di Roberta".
L'abbiamo visitata: davvero
una splendida struttura di
quattro piani che ospita donne
e bambini/e, desiderosi/e
di sostegno, in un momento
delicato della loro vita
Un progetto davvero speciale
che regala speranza.
Si chiama
"La Casa di Roberta".

una studentessa
del Liceo "G. da Fiore" di Rende

LA STAGIONE DEI NUOVI PROGETTI

GIOVANI... IN CAMMINO... PER LE DONNE

Fondazione ROBERTA LANZINO ONLUS
Contro la violenza sulle donne e sui minori

Finanziato nell'ambito del PAC "Giovani No Profit" dalla
Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

PIANO DI AZIONE E COESIONE AVVISO PUBBLICO "GIOVANI PER IL SOCIALE"

Abstract di M. Nicoletti (Projet mamagement)

Il progetto è gestito dalla Fondazione "Roberta Lanzino" Onlus che opera in Calabria dal 1989 nel campo della prevenzione del fenomeno della violenza di genere attraverso azioni di accoglienza, ospitalità e sostegno alle donne e ai minori vittime di violenza.

Gli obiettivi specifici sono

DOTARE
il territorio di un gruppo di giovani professionisti da inserire nelle strutture pubbliche e private attive;

REALIZZARE
una formazione specifica e mirata;

FORMARE RETI
di lavoro sui casi fra organizzazioni pubbliche e private competenti;

CENSIRE
le strutture di accoglienza alle donne e le modalità operative presenti nelle regioni Obiettivo Convergenza e stabilire una rete di scambio metodologico fra esse;

ATTIVARE
nelle scuole calabresi progetti mirati alla diffusione a tappeto della cultura della non violenza alle donne.

IL PROGETTO IN BREVE

Formazione della figura di: Operatore di accoglienza e animatore culturale nella parità di genere e nel contrasto alla violenza.

Ricerca-azione da realizzare in quattro regioni meridionali

Applicazione competenze a servizio delle donne ospiti de " LA CASA di Roberta"

Disseminazione della cultura della non violenza, sussidi didattici, spazi di ascolto, ecc.

Giovani... in cammino... per le donne

Nuove competenze per la cultura della parità: la Fondazione Roberta Lanzino in prima linea

di Paola Perri

Si è conclusa la PRIMA FASE del Progetto "Giovani... in cammino...per le donne" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale) con i Fondi del Piano di Azione e Coesione (Avviso pubblico "Giovani per il sociale").

Femminicidio, violenza, stereotipi di genere, ormai emergenza sociale che quotidianamente entra nelle nostre case attraverso gli organi di informazione e i social network, impongono un'azione di contrasto sempre più competente, organizzata e cooperante sui nostri territori.

Priorità di sempre declinate in nuove opportunità, quindi, per la Fondazione che ormai da quasi trent'anni è portatrice di azioni concrete sul territorio di cultura, rete, ricerca.

Giovani... in cammino... per le donne

Perché

di Matilde Lanzino

Il contesto calabrese per certi versi, rientra nella media nazionale, rispetto al problema della violenza sulle donne. Manca, qui come altrove, un'attenzione formativa ed emotivo/culturale al tema: la tematica è assente nei percorsi didattici ufficiali; il contatto con il problema è confinato nello spazio di specifiche ricorrenze o peggio rientra nelle modalità morbose e spettacolari della cronaca mediale e comunque si concentra in nicchie di pochi addetti al lavoro non sempre capaci di generare cambiamento e seguito. I giovani, anche quando scelgono percorsi di studio universitari rivolti ai temi sociali e alle fasce deboli, stentano a riconoscere nella donna maltrattata un ambito cui destinare particolare attenzione.

Tempistica, Metodologia Monitoraggio

di Massimo Tagarelli

Gong di inizio 11 luglio 2016

Durata 24 mesi

Gong di chiusura Giugno 2018

Ne consegue l'urgenza di figure professionali specificamente preparate a leggere a tutto tondo il problema, capaci di affrontare costruttivamente il contesto e di diffondere a largo raggio sul territorio una nuova cultura che vada nella direzione della costruzione di una relazionalità di genere nuova. Di conseguenza, si evidenzia il bisogno di promuovere una formazione capace di determinare crescita personale e strutturare personalità adeguate alla sfida, che si muovano numerose sull'intero territorio e sappiano intercettare gli attori territoriali più rilevanti, fra cui: Operatori dei Servizi sociali, delle Forze dell'Ordine, del Pronto soccorso ospedaliero, dei Consultori, dei Tribunali, ossia quelle figure che hanno il compito istituzionale di contattare, sia pure per aspetti diversi, il disagio delle donne in difficoltà e con i quali ancora spesso si ha difficoltà di coordinamento. Il progetto infine si inserisce pienamente nelle disposizioni della Unione Europea che da anni spinge gli Stati membri all'attuazione di risoluzioni attente alla parità e alla diffusione della cultura della non violenza alle donne

I numeri del progetto: 20 giovani di età 18-34 anni circa; 15 tra docenti e tutor, con una percentuale del 70% di donne; 600 ore in sei mesi di formazione in aula per otto moduli formativi e successiva fase operativa; quattro le regioni interessate alla ricerca sul campo: Calabria, Campania, Puglia, Sicilia.

La prima fase, quella della formazione in aula, ha visto l'alternarsi di varie discipline con la frequenza giornaliera

>>>

>>>

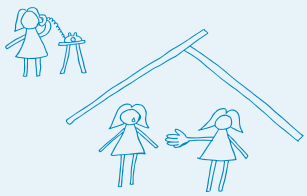
dei circa 20 giovani selezionati provenienti da percorsi professionali e di studio differenti che, da settembre 2016 ad aprile 2017, hanno potuto approfondire contenuti di diverse aree disciplinari. La parte laboratoriale ha visto poi la realizzazione di elaborati tra cui campagne di sensibilizzazione, video promo, materiali divulgativi, giochi tematici interattivi. Il progetto comprende 5 Macrofasi di cui 3, possono essere lette come attività di background, insieme di attività trasversali atte, da un lato, a garantire il corretto avanzamento del progetto e, dall'altro, a favorire la comunicazione e il confronto con il tessuto sociale

La Macrofase 4 e la Macrofase 5 invece costituiscono il cuore del progetto

MACROFASE 4: FORMAZIONE IN AULA DIVISA IN 8 MODULI DIDATTICI

L'aderenza degli obiettivi formativi di ogni modulo agli obiettivi generali del progetto è stata oggetto di particolare attenzione. Pertanto, ab initio, si è proceduto ad una serie di incontri tra corpo docente e tutor, mirati, anche in ragione della multidisciplinarietà di alcuni argomenti, a favorire il coordinamento dei contenuti. E ancora, durante il periodo di formazione in aula, sono stati effettuati dei "carotaggi", per monitorare, valutare e dunque calibrare attività formativa, aderenza agli obiettivi, crescita motivazionale, attivismo partecipativo da cui è emerso: *"alto grado di gradimento, forte interesse verso la tematica, equilibrio tra componente teorica e componente pratica ottimale"*. Per quanto concerne le schede destinate ai docenti, hanno avuto come scopo l'individuazione di criticità e/o problematicità nelle dinamiche di classe, che potessero incidere negativamente tanto sul livello motivazionale individuale, quanto, ovviamente, sul grado di commitment verso gli obiettivi del progetto. Di aiuto è stato anche, in questo, la creazione di un gruppo di messaggistica veloce (*Whatsapp*) del gruppo docenti-tutor. Questo lavoro di cucitura e di cura della coesione interna al gruppo ha "messo in moto circolare", inevitabilmente, le competenze specifiche dei docenti di psicologia e di metodologia didattica, oltre che la sensibilità ed esperienza di tutte le docenti.

Maggio 2017: la seconda fase del PROGETTO formazione on the job, è appena iniziata, suddivisa, ma non a maglie strette, in tre indirizzi

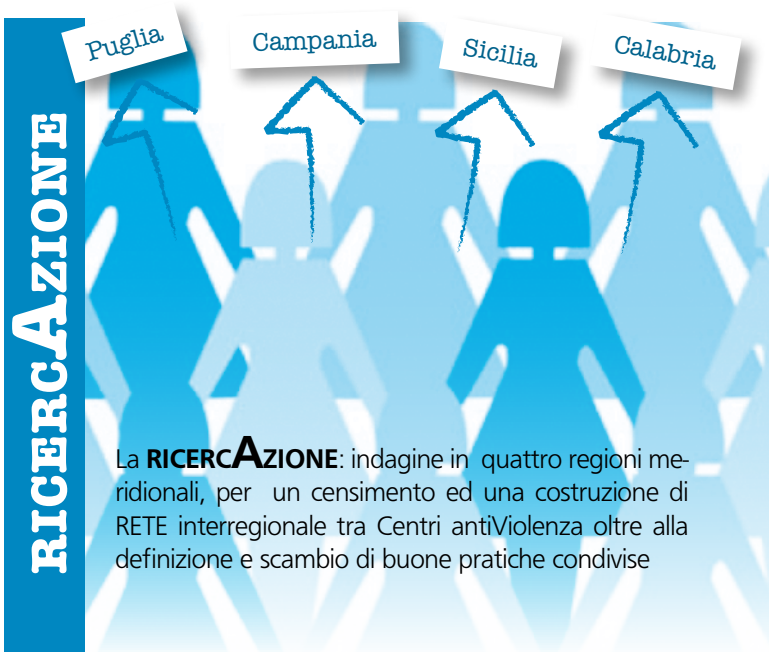


SERVIZIO SOCIALE

Info utili
Telefono "*INSIEME* al tuo servizio"
800 288850 fax 0984 163676
0984 462453 · 333 1061586

Disseminazione della cultura della non violenza con elaborazione di nuovi strumenti e costruzione di reti e dialogo con istituzioni e privato sociale: questi i risultati "sperati" e da sempre perseguiti dalla Fondazione "Roberta Lanzino". Oggi più che mai essi necessitano di impegno condiviso perché vi sia un "ANCORA" in questa missione, nata da un accaduto tragico ad una ragazza diciannovenne piena di sogni.

RICERCAZIONE



La **RICERCAZIONE**: indagine in quattro regioni meridionali, per un censimento ed una costruzione di RETE interregionale tra Centri antiViolenza oltre alla definizione e scambio di buone pratiche condivise

ANIMAZIONE CULTURALE

Corteo silenzioso Studenti in Rete
Fondazione **"Roberta Lanzino"**

Lavoro nelle scuole, luogo privilegiato di formazione delle coscienze e della cultura del rispetto e della parità. I giovani corsisti nella fase in the job parteciperanno attivamente ai progetti di volontariato che la Fondazione ha già in itinere da circa 20 anni in numerosi istituti del territorio regionale e nazionale

Giovani... in cammino... per le donne...

Man or not man: this is the question

di Matilde Lanzino

NON UNA RISERVA RIGUARDO AL GENERE, ...MA

Nel titolo del Bando ministeriale si legge: *"potenziamento di azioni volte al rafforzamento della coesione sociale ed economica dei territori delle Regioni Obiettivo Convergenza, tese al potenziamento degli interventi diretti ai giovani e finalizzate all'inclusione sociale ed alla crescita personale"*

Ma la nostra proposta progettuale, tutta centrata su: Diffusione della cultura della non violenza alle donne e della pratica dell'ascolto e accoglienza alle vittime di violenza di genere, poteva consentirci di aprire il Progetto al genere maschile, all'unica domanda di genere maschile pervenuta?

Ebbene, la Fondazione ha deliberatamente scelto di accogliere questa unica richiesta, nonostante il curriculum delle pregresse conoscenze di altra natura rispetto all'orientamento sotteso nell'articolato della nostra proposta progettuale, ci fornisse l'alibi per l'esclusione.

Abbiamo infatti valutato che ci interessava seguire da vicino e monitorare quali curiosità, riserve, distanze, attenzioni, approfondimenti, un giovane maschio avrebbe potuto esprimere, quale crescita avrebbe potuto realizzare. Abbiamo anche definito che certamente nell'attività on the job, rigorosamente esclusi l'ascolto e l'accoglienza alle donne, ci sarebbe stato per lui spazio per un interessante tirocinio.

Abbiamo infine anche ragionato sulla teoria dell'esclusione del maschile che un pensiero esasperato tende ad imporre, e che forse non giova alla politica del RI-CONOSCIMENTO, della PARITÀ nella differenza, del DIRITTO, in una società che dovrà essere paritariamente plurale.

E, nel nostro riflettere e decidere, non abbiamo neppure voluto dimenticare quanto per minori vittime di violenza maschile assistita o patita direttamente, possa essere importante "fare la pace" con il genere maschile attraverso il contatto con modelli maschili educanti positivi.

Domande e pensieri che il Progetto cercherà di sviluppare con spirito attento e non pregiudizievole.

DEI PROGETTI

Fondazione ROBERTA LANZINO ONLUS
Contro la violenza sulle donne e sui minori

IMPARA L'ARTE... E GIOCA LE TUE CARTE

Con il sostegno di

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
Direzione Generale del terzo settore
e della responsabilità sociale
delle imprese Div III DIRETTIVA 266

Il Progetto in pillole

Partners:
Comune di Rende:
Assessorati alle Politiche sociali
e alle Attività produttive
Istituto scolastico:
Liceo delle Scienze sociali "M.T. De Vincenti"
ANOLF - Cosenza

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE
N° 2 Incontri presso la Scuola partner

ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO
Indagine tra i giovani sulla percezione della violenza

ATTIVITA DI INFORMAZIONE
N° 2 Convegni/ Conferenze stampa

ATTIVITÀ PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO

LABORATORIO
di cucito creativo ricamo:
per N° 12 donne
Durata 7 mesi

MONITORAGGIO

ALLESTIMENTO MOSTRA DEI LAVORI REALIZZATI

La Stagione dei Progetti:

Ed ora una carrellata tra gli altri nuovi Progetti, già approvati dai Ministeri competenti. Si tratta di Progetti tesi ad incrementare, potenziare, migliorare, arricchire l'attività storica della Fondazione "Roberta Lanzino" ONLUS

Potenziamento di un Progetto già in atto

Partner:
Amministrazione Provinciale di Cosenza

Fondazione ROBERTA LANZINO ONLUS
Contro la violenza sulle donne e sui minori

una PORTA aperta alla speranza

Con il sostegno di
Ministero del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

La Stagione dei Progetti:

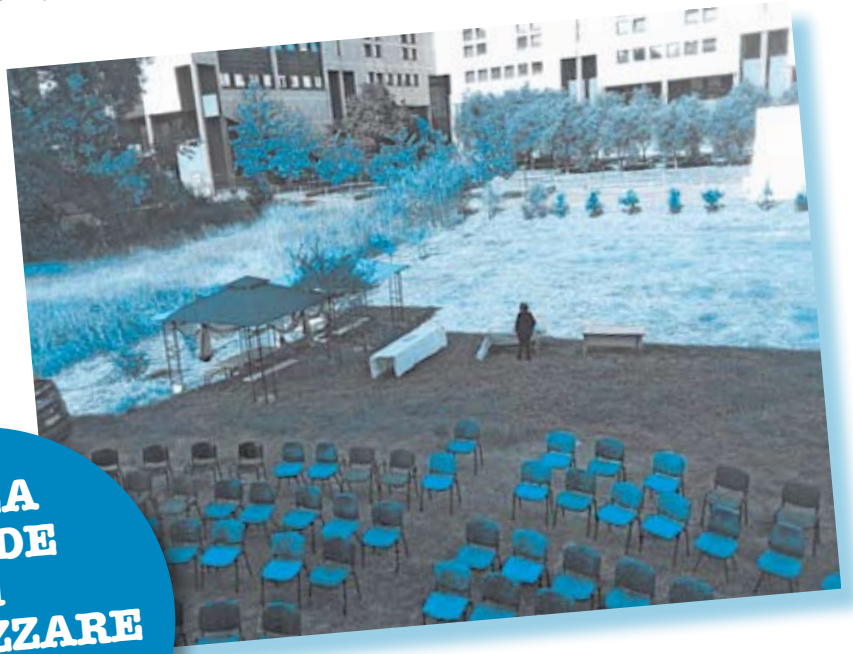
Il Progetto **"VOLERE VOLARE"**, ammesso, in attesa di provvedimento definitivo, prevede il potenziamento della rete dei servizi di assistenza, sostegno e reinserimento sociale di donne vittime di violenza di genere e dei loro figli, che fa riferimento alla Fondazione "Roberta Lanzino" Onlus e che ha come bacino di utenza il territorio regionale.

Il Progetto **"VOLERE VOLARE"** si innesta dunque in un'attività pregressa di lunga data portata avanti sempre con determinazione e grande attenzione anche in riferimento alla finalità più generale, ossia la crescita del territorio anche in termini di presa di coscienza culturale e di partecipazione sociale.

Il Progetto **"VOLERE VOLARE"** intende porre in primo piano l'idea che il servizio già reso dalla Fondazione "Roberta Lanzino" ONLUS alle donne e ai minori, in termini di accoglienza, di assistenza, di sostegno scolastico dei minori, integrato secondo le necessità, deve ora METTERE LE ALI e diventare modello alto di efficienza e di efficacia, tale da offrire agli ospiti oltre che ospitalità, anche speranza, possibilità, prospettiva, come il titolo chiaramente evidenzia.

Giardinaggio e agricoltura sociale, sport, espressione artistico-emozionale, laboratorio teatrale

Attività queste che risultano indispensabili a completare l'utilizzo del tempo con attività che possano rendere l'esperienza di accoglienza vissuta nel periodo di permanenza presso la Casa rifugio come una esperienza di "nuova vita" e non come una mera residenza protetta.



AREA VERDE da ATTREZZARE

IL PROGETTO STORICO POLLICINO e ALICE

XVII EDIZIONE

INSIEME PER... DIVENTARE PROMOTORI DI "COMUNICAZIONE BUONA"

di Giovanna Infusino (Formatrice)

Speranza, fiducia, amore. Sono le parole che sempre meno ricorrono nelle comunicazioni umane e sociali. È questa una traccia precisa che dovrebbe animare gli interventi dei comunicatori, chiamati a raccontare spesso una realtà che ai più potrebbe non piacere per quanta cattiveria e violenza la caratterizzano.

Lo sforzo che occorre compiere è dunque di più ampio respiro e va nella direzione di farsi promotori di una "comunicazione buona, positiva, che riesca a far emergere quanto di bello, sano, buono vi è nel tessuto sociale ed in quello dei giovani in particolare.

I comportamenti etici stanno diminuendo? Il minimo etico in cui una società si riconosce si abbassa sempre più? Uno solo diventa l'imperativo categorico: "maciniamo grano", impegniamoci a discernere le risposte giuste da dare alle domande espresse ed inespresse dei nostri giovani per aiutarli a nutrire speranze, sogni, progetti.

Occorrono *testimoni d'amore* nell'esperienza quotidiana, occorre essere *"lievito che fa fermentare tutta la pasta".*

Questo è l'obiettivo che si è prefisso di realizzare la Fondazione "Roberta Lanzino", portando, anche quest'anno, il progetto "Pollicino e Alice" in ben 15 istituti scolastici di tutta la regione.

Costantemente tesi ad educare *alla non violenza,* alla scoperta e consapevolezza dei sentimenti e dei valori positivi ad essa connessi, ci siamo impegnati a realizzare, insieme ai ragazzi, pagine di vita colorate, dove contano i sorrisi ed il tempo che si è donato, le parole e i messaggi trasferiti, la speranza e la fiducia che si è riusciti a seminare.

INCONTRARSI PER DEFINIRE IL PROGETTO

di Matilde Lanzino

PIZZO CALABRO
Istituto Nautico 2 Ottobre 2016

In un'aula affacciata su un mare sonnolento e senza onde e su un cielo limpido come quello che, al nascere dell'autunno, forse solo la Calabria sa regalare, intorno ad una cattedra che profuma di gesso, di numeri, di parole, di pensieri, un gruppo di adulti non "generici" ma di quelli, impegnati quotidianamente sul campo si incontrano per definire il Progetto e decidono che per il terzo anno consecutivo si continuerà a parlare ai giovani "Pollicini" di AMORE. Dopo l'amicizia, esercizio essenziale per la costruzione di dinamiche relazionali positive; dopo l'innamoramento, "croce e delizia" dell'età più bella, si porrà questa volta l'accento sulla CONSAPEVOLEZZA. Un obiettivo arduo, davvero!

Nel percorso formativo, abbiamo cercato di evitare il facile scivolamento nel sentimentalismo ovvio, proponendo giochi e spunti capaci di stimolare il ripiegamento riflessivo sulla parola AMORE e sui sentimenti supposti, sperati, provati, vissuti. Ne esce il quadro di una adolescenza che certamente AMA l'AMORE, che guarda all'altro sesso con sguardo imbevuto di stereotipi, ma anche critico, con punte di romanticismo ingenuo, o, al contrario, anche, con atteggiamento fortemente guardingo. Senza dubbio, come mette bene in luce la riflessione della psicologa, che ha chiuso la serie degli incontri, ancora una volta emerge "un disequilibrio tra sapere, saper fare, saper essere..." ma non poteva che essere così. La materia non è quella di una lezione che subito si impara e si traduce in azione. Il nostro regalo, a questi giovani che vivono un tempo di libertà piacevole, ma non certo facile da gestire, è la libertà della parola, scambio sincero di pensieri, elementi di contrasto accolti come la giusta medicina; il nostro regalo è fare del loro vago pensare, una parola detta, significata, comunicata, scambiata, dunque **"consapevolizzata".**

In queste pagine di giornale non entrano tutti gli spunti di attività realizzati: la costruzione della vita sentimentale a ritroso; l'intervista a tre generazioni"; il punto di vista sulle famose frasi fatte della nomenclatura d'amore. Su un tema così delicato hanno lavorato, sempre insieme, ragazzi e ragazze, pronti al confronto, come pure allo scontro "pacifico", ed anche, perché no, alla sfida tra generazioni e ruoli: loro studenti, noi formatori. Così, abbiamo tentato di educare alla consapevolezza, consapevoli, noi adulti, che, come afferma Emily Dikinson: *"Una parola muore appena detta, dice qualcuno, Io dico che solo in quel momento comincia a vivere"*

Il Cinema a scuola alla ricerca del senso

Amori o NON Amori?

Tre proposte diversificate di film in relazione allo specifico bisogno contestuale del percorso formativo

Margaret per anni CREDETTE FOSSE AMORE... poi il risveglio .....

Per il gruppo storico degli Studenti di "Pollicino e Alice: la storia vera di Peggy Hawkins, oggi ultraottantenne

BIG EYES

di Tim Burton

Keine é affascinante, parlatore brillante, venditore suadente. Margaret crede sia amore: lo sposa e giorno dopo giorno, si fa *"rubare"* l'identità. Chiusa, quasi segregata, dipinge i suoi bambini dagli occhi grandi. Keine se ne attribuisce la paternità, se ne prende il merito e se ne gode la fama. Ma non finisce così...

Per gli studenti della IA, IB, IE dell'Istituto "Monaco" entrati per il primo anno, nella famiglia di Pollicino

LES CHORISTES

di C. Barritier

Ragazzi orfani, poveri, disagiati ed emarginati, recalcitranti, oppositivi. L'incontro con la capacità di dare amore di Mathieu Batignole, uomo comune, semplice, insignificante, "perdente", avviene attraverso segnali di speranza e di futuro, a dimostrazione che l'educabilità non è un obiettivo impossibile.

Per gli studenti del Liceo "Pitagora" di Rende

TRUST

di David Schwimmer

Le curiosità di ogni adolescente, i dubbi sul corpo in crescita, l'innocente invidia per le ragazze un po' più grandi, paure e vaghi desideri. Poi...Il computer personale, i primi sani giochi di corrispondenza on line... E subito dopo...l'inganno, facile dietro ad uno schermo, il coinvolgimento emotivo di una quindicenne. Tanto... lui... ha sedici anni; NO! ne ha... diciotto; NO! ne ha ventiquattro....; e invece, quando arriva il momento dell'incontro costruito con sapiente psicologia dall'adescatore, la scoperta: ne ha molti di più: è un maschio adulto. Ma la ragazza ora è incagliata nella rete dell'INNAMORAMENTO

La parola agli adolescenti e alle adolescenti

L'amore al tempo... dell'adolescenza

Il gioco di un incontro di formazione per attribuire il personale significato a espressioni molto utilizzate nella nomenclatura della relazione

Tre frasi "fatte": dalla parola detta al sentimento della parola

HO BISOGNO DI TE PER...

SE MI AMI DEVI ESSERE COME IO TI VOGLIO

NOI DOBBIAMO ESSERE UNA COSA SOLA

Le ragazze e i ragazzi hanno ragionato in gruppo e ci hanno consegnato la sintesi dei loro pensieri che, come da nostra richiesta, rispettano e danno visibilità a tutte le posizioni, benché contrastanti. Ne abbiamo raccolto una sintesi, anche noi cercando di evidenziare i diversi punti di sguardo. Ci sembra di potere cogliere una maggiore tendenza all'affidamento nella prima frase; un occhio più critico nella seconda e nella terza

HO BISOGNO DI TE PER...

Per... credere, vivere, sognare, crescere, R-esistere; Per rendere semplici anche le cose più difficili; ... Per regalarmi la voglia di vivere anche soltanto se mi guardi; Per trovare la sicurezza che non ho; Per avere fiducia; Per essere me stesso; Per poter rendere ogni giorno un giorno speciale; Per potere assaporare la felicità; Per vivere e crescere; Per sentirmi importante; Per imparare ad amare; Per vivere nuove emozioni; Per affrontare insieme i problemi della vita; Per immaginarmi un domani; Perché altrimenti non sono nessuno; Ho bisogno di te per poter completare la mia essenza;

"Chi fa da sé fa per tre". Non è vero.
Chi fa da solo fa solamente più fatica

HO BISOGNO DI TE perché mi lasci libera nelle mie scelte; perché fai sì che io esprima me stessa; perché mi accetti per quella che sono; perché mi ascolti; Aver bisogno di...vuol dire non sentirsi pienamente felici

SE MI AMI DEVI ESSERE COME IO TI VOGLIO

La frase ci fa pensare al possesso e dunque ad una forma di violenza psicologica. Troppe volte, nell'adolescenza, come pure nell'età adulta, uno dei due tenta di sopraffare l'altro/a. Questo atteggiamento egoistico che tende ad annullare la parte della coppia più debole, non ha niente a che fare con l'amore, anzi deteriora il rapporto e danneggia se stessi perché con questa idea di amore, non si conosceranno mai gli aspetti positivi dell'amore. Ognuno deve essere libero di avere i suoi spazi. Deve esserci una distinzione tra l'amore e il possesso e quando si ama ci si deve sentire liberi di essere se stessi, accettando l'altro/a con le sue differenze. Si può anche tentare un cambiamento di abitudini errate, ma senza usare l'amore come arma o alibi.

NO: L'amore non è egoista. La persona che ami non è mai come la vogliamo: Non bisogna modellare chi si ama secondo i propri modelli, anche se talvolta è necessario un compromesso e... se l'amore ti porta ad accettare i difetti, ATTENZIONE! Che questi difetti non siano tali da diventare abusi

NOI DOBBIAMO ESSERE UNA COSA SOLA

Abbiamo molto riflettuto sulla frase e non condividiamo quel verbo che indica un obbligo. Perché dovremmo essere una cosa sola? Io sono IO e Tu sei TU e dobbiamo rimanere originali, pur stando insieme. Del resto la cosa bella dell'amore è RESTARE DIVERSI e incontrarsi. Essere una cosa sola vuol dire: complicità di coppia, interessi comuni, passione comune, ma soprattutto cuore comune che lega due individui. Se due persone sono uguali, alla fine c'è noia; Bisogna camminare a lato, non sovrapposti L'omologazione tra i membri di una coppia non è una cosa positiva: Dovere essere come tu mi vuoi implica una forzatura, una non spontaneità, . Il nostro pensiero lo riassume bene anche una legge della fisica: DUE CALAMITE OPPOSTE SI ATTRAGGONO; DUE CALAMITE UGUALI SI RESPINGONO".

Grazie perché nel corso del Progetto abbiamo capito che oltre ad essere fidanzati SIAMO INDIVIDUI

La parola agli adolescenti e alle adolescenti

Una metafora, per dire come ti amo:
"Un tramonto, Un castello, Un'altalena, Una panchina:
la cornice dei miei momenti magici"

Parlami d'amore Mariù...

Penso davvero che questo progetto "Pollicino e Alice" e, in generale il lavoro della Fondazione, sia molto valido. Sono assolutamente fiera di parteciparvi e davvero da ogni incontro, traggo insegnamenti, ma soprattutto la capacità di riflettere su me stessa, di pensare fortemente al senso delle cose e dei sentimenti, a chi sono IO e a cosa voglio.....E per me è importante, perché a 17 anni, non lo so.

Un altro aspetto molto interessante del Progetto è che dà spazio a tutte le opinioni. Stamattina, per esempio, alcuni miei compagni hanno espresso delusione e totale sfiducia nell'amore e cioè un pensiero molto diverso dal mio. Per me è stato interessante ascoltare i loro punti di vista.

Bellissimi gli incontri con la Fondazione "Roberta Lanzino"
Secondo noi questo progetto affronta l'argomento in modo valido, perché ci insegna che l'amore è una cosa bella, ma va affrontato con consapevolezza e con il rispetto di noi stessi

Spesso l'innamoramento nasce tra i banchi di scuola, ma non sempre è così. E come è vero che spesso ci innamoriamo di un'immagine anche se la persona in sé non ci piace.

Se si perde la fiducia, è difficile credere al cambiamento e questa non è una metafora, ma la riflessione di una ragazza dopo una delusione

Sull'amore tutti abbiamo una risposta diversa, ma parlarne è importante per noi che siamo all'inizio della costruzione dell'amore

Quante cose non sapevo... sono contento di essere parte del gruppo "Pollicino"

Ho capito anche che prima di prendere una decisione bisogna ascoltarsi DENTRO

Ho capito che INSIEME si può superare tutto, anche le brutte esperienze. Persino la violenza subita!

Oggi ho capito che aiutare chi ne ha bisogno, è la cosa più importante e fa anche parte dell'AMORE

Parlare in classe dell'innamoramento e quindi dell'amore mi ha coinvolto in maniera totale. Ho partecipato al dibattito e mi ha colpito la differenza di approccio tra ieri ed oggi.

Innamorarsi di una persona non basta per capire se ci piace davvero o no. Passando dallo stadio dell'amore allo stadio della conoscenza, possiamo rimanere delusi.

L'amore
l' amore non è solo sesso...
è stare abbracciati sul divano,
è ridere insieme; è sostenersi
è spingere l'altro/a verso i suoi sogni
è il tempo che ti do e che mi dai
è gioia del vivere
è libertà
è un arcobaleno di sensazioni
è un profumo

L'amore
è ESSERCI

L'amore
è la magia di farfalle
che volano sui fiori
è la luce del sole
in un giorno d'inverno.
Come una casa, è un rifugio
come il cioccolato è dolce, ma finisce
come l'arte libera emozioni
come il volo degli uccelli sale

L'amore
è una cosa semplice.
È un lungo viaggio INSIEME
una canzone, qualche pausa,
una buca

L'amore
è scendere almeno un milione
di scale, dandoti il braccio
è non isolarti dagli amici
è il tremore delle gambe
mentre ride il cuore
La vita senza amore
è come la matematica senza numeri

MA anche...

L'amore
è troppo difficile trovarlo...

L'amore...
è un cane che viene dall'inferno

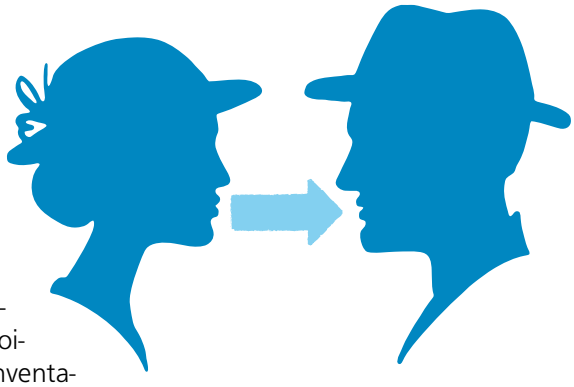
L'amore non esiste

La parola agli adolescenti e alle adolescenti

OCCHIO DI GENERE

Nella relazione tra i generi, ci sono comportamenti che secondo te appartengono di più al genere maschile e altri che appartengono di più al genere femminile?

LEI DICE DI LUI



il genere maschile ha istinto di protezione verso la donna e la famiglia, dà sicurezza e infonde coraggio, è galante per tradizione, passionale, corteggia, è più pratico, più estroverso, è capace di sorprenderti, e di tenerezze, fa... il primo passo, regala i fiori, paga la cena. Ma... gli uomini sanno fingere l'amore, pensano solo alla sfera fisica, sono più portati all'azione, hanno maggiore forza fisica, danno poca importanza alle piccole cose, fingono indifferenza, sono pratici, rozzi, poco empatici, orgogliosi, viziati, gelosi, autoritari, impulsivi, irascibili, arroganti, superficiali, possessivi, egoisti, narcisisti, menefreghisti, sbrigativi, bipolari, vantano conquiste vere e inventate, ricorrono facilmente alla violenza verbale e fisica dimostrano povertà sentimentale, indifferenza, ossessività, impongono divieti (anche di abbigliamento, trucco, parola), esibiscono virilità, superiorità, non accettano un NO, vogliono il controllo e il dominio, non si fanno alcun problema, tradiscono, (ALTO TRADIMENTO)
Hanno difficoltà ad aprirsi, a manifestare insicurezze, emozioni, tristezza, qualche volta sono romantici, è nella loro natura essere inferiori.

LUI DICE DI LEI

LEI è rigida e ferma nel prendere decisioni, vuole essere corteggiata, esige rispetto, è artistica, ama il dialogo, è gelosa, guarda più ai sentimenti, si preoccupa dell'abbigliamento, parla con ritrosia delle sue relazioni sentimentali, è diverso il modo di salutarsi: tra amiche ci si abbraccia, tra amici ci si dà due pugni, spettegola, pulisce casa, è bella, dolce, sensibile, premurosa, più emotiva, soffre di più, è sentimentale, generosa, è violenza verbale, si adegua al comportamento di lui. Ha una visione negativa del genere maschile.

Si dice AMORE si coniuga.....

Comprendersi
Sostenersi
Volersi bene

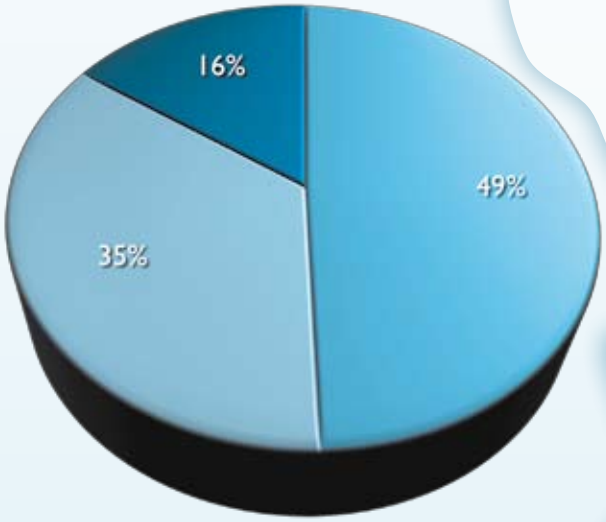
Sexappeal
Allegria
Libertà
Reciprocità
Complicità
Passione
Equità
Fantasia

Avere fiducia
Sincerità
Lealtà
Rispetto

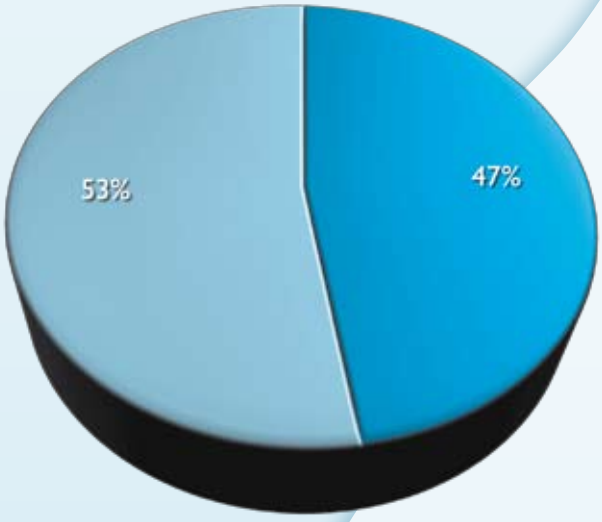
Dialogare

Indagine tra gli adolescenti e le adolescenti del progetto "Pollicino e Alice"

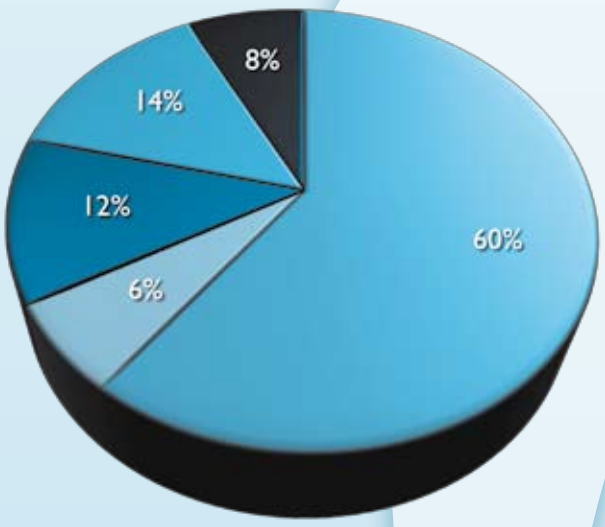
IO, davanti allo specchio dell'AMORE



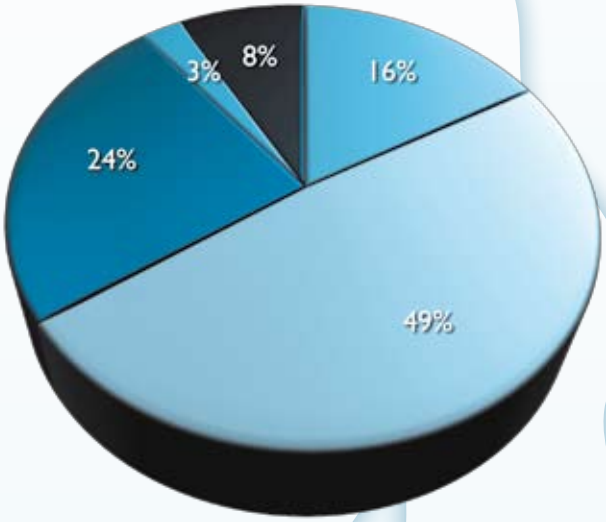
1. In questo momento della tua vita, sei innamorato/a?	
SI	150
NO	106
NON RISPONDE	48
	304



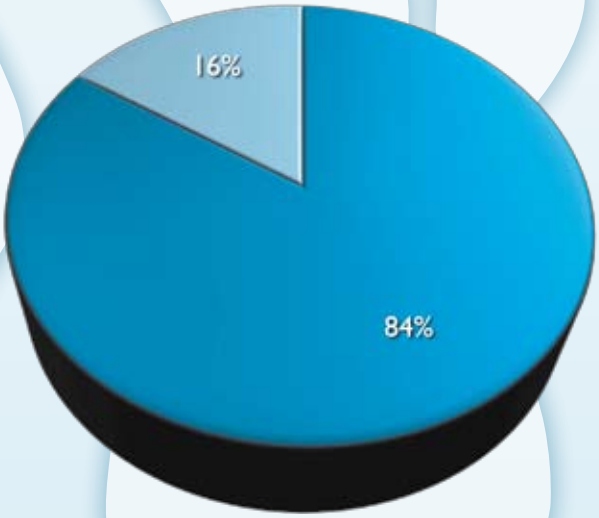
2. Hai già avuto una delusione d'amore?	
SI	144
NO	160
	304



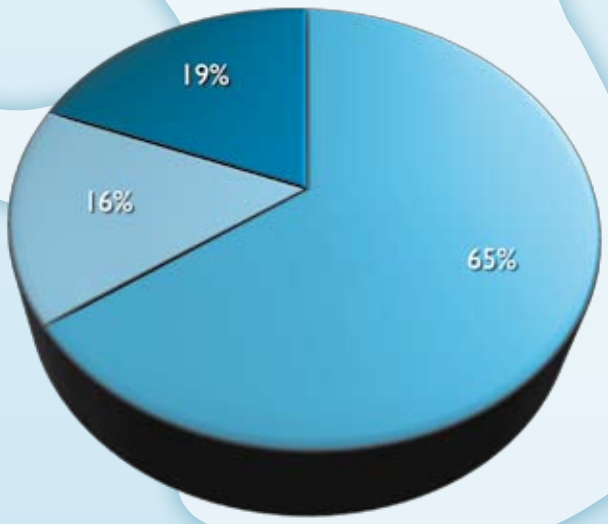
3. SE SI, cosa è successo?	
Ti ha tradito	86
Ti ha usato violenza fisica: (spintone- schiaffo)	9
Ti ha usato violenza verbale	18
Ti ha denigrato	20
Ti ha zittito	11
	144



4. Se ti senti a disagio, in una relazione anche amicale, per qualunque motivo, cosa fai?	
Fai finta di non capire	49
Blocchi la conversazione ed esponi chiaramente il tuo disagio	148
Ti allontani senza esprimerti	73
Rompi l'amicizia	8
Pensi che non sia grave	26
	304



5. Pensi che nella relazione sentimentale, i campanelli d'allarme	
Si avvertono e si fa finta di non sentirli	255
Non si riescono ad avvertire	49
	304



6 Nella relazione tra i generi, ci sono comportamenti che secondo te appartengono di più al genere maschile e altri che appartengono di più al genere femminile?	
SI	197
NO	48
NON RISPONDE	59
	304

La parola agli adolescenti e alle adolescenti

Consapevolmente

Nella relazione anche amicale, con l'altro sesso, elenca le situazioni che ti fanno o ti farebbero sentire a disagio

MASCHI	FEMMINE
Dichiararti ed essere rifiutato, *la gelosia,* *l'imposizione,* *che guardi un altro,* *che abbracci un altro,* *che non mi dia confidenza,* *non essere rispettato,* *che voglia sopraffatti,* *parlare delle mie relazioni,* *la falsità,* *superare i limiti,* *non avere libertà,* *non essere trasparente, la falsità,* *sentire che lei non è se stessa,* *quando lei parla d'amore,* *mancanza di attenzione,* *indisponibilità,* *i momenti di silenzio,* *i litigi,* *essere discriminato,* *che lei stia male per me,* *vederla piangere,* *se lei se ne frega dei miei sentimenti,* *essere considerato inferiore* *a lei e al suo partner,* *gesti inappropriati,* *che le piaccia un idolo sbagliato,* *sparlare,* *farmi sentire oppresso,* *l'indifferenza, l'insincerità,* *gli insulti e le umiliazioni* *il contatto fisico inappropriato e/o esagerato* *quando una ragazza mi parla dei suoi problemi,* *parlare di rapporti intimi,* *quando non si riesce a guardare l'amica allo stesso modo di prima,* *parlare di matrimonio e/o di bambini* *battute fuori luogo,* *subire una presa* *in giro,* *dover vedere* *"C'è posta* *per te"*	*La pretesa di volere andare oltre l'amicizia,* *Il silenzio, essere fissata, essere al centro dell'attenzione,* *essere osservata nelle zone intime, essere toccata,* *approcci fisici invadenti dell'amico,* *non essere ascoltata, l'indifferenza verso i miei pensieri,* *parlare di argomenti prettamente femminili,* *dialogare sui sentimenti e sulle proprie esperienze sessuali,* *non avere argomenti da condividere,* *non esprimersi per quieto vivere,* *la volgarità, le battute a doppio senso,* *la curiosità sulla la mia vita privata,* *se un amico si innamora di me,* *la galanteria esagerata,* *essere presa in giro, essere denigrata,* *essere ignorata, zittita, sottovalutata, oscurata,* *il farmi sentirmi inferiore,* *innamorarmi di un amico, non essere ricambiata,* *il tono alto di voce,* *avere doppi scopi, l'ambiguità,* *la prevaricazione, l'invadenza, la falsità, la gelosia,* *la violenza sia fisica che verbale,* *essere controllata,* *non sentirmi libera di esprimere la mia opinione,* *non conoscersi realmente,* *il non volere affrontare i problemi,* *essere derisa,* *l'assenza sia fisica che morale,* *il contatto fisico, le avances, il rapporto sessuale* *litigare,* *stare in bilico tra me e un'altra* *l'ossessione,* *il pregiudizio* *l'invasione del mio spazio,* *parlare delle mie insicurezze,* *mettere completamente a nudo i miei pensieri,* *sentirmi costretta a fare qualsiasi cosa,* *bacio inaspettato,* *se lui pensa solo a se stesso* *NON SO NIENTE* *nell'amicizia mi trovo bene* *parlando con chiarezza*

Guardarsi dentro, per dare consapevolezza alle sensazioni

La parola agli adolescenti e alle adolescenti

Le tante facce dei nostri quindicenni

chi sono IO?

Primo comandamento: nosce te ipsum

Chi sono Io? dei ragazzi dell'ITI "Monaco, entrati quest'anno nella RETE di "Pollicino e Alice" non casualmente chiude queste pagine. "Nosce te ipsum" rappresenta in realtà punto di partenza e punto di arrivo di ogni sana e positiva relazione, vuoi di amicizia, vuoi di amore. Solo conoscendo davvero noi stessi, infatti, sapremo avvertire in tempo, i sintomi di disagio, interrogare i nostri profondi desideri, perseguire i nostri sogni, fermare l'ira prima che faccia male.

HO SBAGLIATO QUANDO HO lasciato con freddezza un'amica

HO PAURA DI...

RESTARE DA SOLO... non piacere agli altri... deludere i genitori e i compagni...non essere all'altezza delle situazioni, essere rifiutato... restare senza amici... perdere le poche persone vere che conosco... prendere decisioni sbagliate... essere superbo... essere bocciato...
HO PAURA DI MORIRE... essere abbandonato... alzarmi... non essere abbastanza forte per affrontare la vita
HO PAURA delle persone più grandi, di mia madre... dei ragni, dei cani, del buio, dei ladri, dei clown. Di volare.

MI PIACE

la robotica; pescare; l'informatica; ascoltare la musica; leggere; imparare;
essere leale; essere preso in considerazione; confrontarmi con tutti; stare in compagnia; aiutare; conoscere le persone per capire i loro sentimenti; essere in simpatia con la gente;
la nutella, giocare al PC, alla play, al cellulare, mangiare; viaggiare, lo Sport
MI PIACE LA VITA; MI PIACE TUTTO

HO SBAGLIATO QUANDO HO GIUDICATO UN AMICO

HO SBAGLIATO QUANDO

ho litigato con le persone per me importanti; ho criticato gli amici; non ho ascoltato i genitori; ho rispettato poco una persona; ho lasciato con freddezza un' amica; non ho rispettato una promessa; sono stato volgare con la gente; non ho dato sostegno; ho giudicato un amico; ho detto una bugia; ho detto a mamma parole sbagliate; non ho studiato;
Mi sono fatto una sega. Sono stato buono con persone cattive; ho dato fiducia a chi non mi rispettava; mi sono fidato delle persone disoneste;

NESSUNO SA CHE

sono frocio; cosa ho dentro veramente; non sopporto gli scherzi; chi sono veramente; ho copiato un compito; divento un diavolo quando mi arrabbio; non ho migliori amici; non ho fiducia in nessuno; da piccolo dicevo parolacce. Che sono fidanzato; che sono bello; che sono molto sensibile; che suono la tromba; che sono timido; che ho paura del buio; che faccio un secondo sport; che sono Batman; che sono di Catanzaro; che gioco troppo con il cellulare; che spesso non faccio i compiti; che sono emotivo. CHE PREFERISCO IL CORTILE ALLA PIAZZA;

VORREI avere una famiglia

SONO CONTENTA/O

di essere ciò che sono; saper giocare a calcio; essere in questa classe; avere tanti amici disposti a capirmi e ad aiutarmi; avere una bellissima famiglia; vivere in buona salute; essere nato in questa epoca dove esistono diritti e doveri tra uomini e donne; non avere problemi di esclusione; avere un buon rapporto con i genitori; fare nuove conoscenze; imparare sempre nuove cose;

HO PAURA di un abuso

IL MIO SOGNO NEL CASSETTO...

VORREI incontrare il cantante preferito; vedere una partita della Juve; volare; viaggiare; diventare un informatico, un ingegnere, un calciatore, un motociclista, un musicista, un sub, un pugile, una top model, una Forza dell'Ordine
VORREI lavorare in una grande azienda; arrivare alle olimpiadi; giocare in nazionale; trovare un buon lavoro.
VORREI diventare qualcuno, avere una famiglia.
VORREI scoprire la vita dopo la morte, fare qualcosa che cambi il mondo;
VORREI la pace

VORREI essere un DIO

Ci è sembrato importante avvicinare i nostri giovani "Pollicini" all'ascolto diretto di testimonianze d'amore di un tempo che fu: echi lontani di amori sbocciati, di amori combinati, di amori ostacolati, di amori vissuti, nonostante i divieti, nonostante...

Intervista a tre generazioni: Come è cambiato il modo di dire TI AMO

PREMESSA: Il lavoro svolto nel corso di uno dei nostri incontri formativi ha visto i ragazzi lavorare in gruppo sulla elaborazione di un triplice testo di intervista, da proporre a tre generazioni diverse: quella dei nonni, quella dei padri e delle madri; quella degli adolescenti di oggi.
Per ragioni di spazio riportiamo solo l'intervista alla generazione dei nonni, ma ci riserviamo di raccogliere in un successivo lavoro di sintesi, gli altri contributi, tutti importanti per "macinare esperienza conoscitiva" e "digerire" consapevolezza.
Rimandiamo ad altra pubblicazione anche l'interessante esperimento di catapultare idealmente i nostri giovani nel...loro futuro e chiedere loro di immaginare una costruzione a ritroso del loro percorso di vita "compiuto"

L'amore nello specchio dei tempi

Pensavamo di scoprire, nel tono dei nostri giovani intervistatori, un po' di ironia, per un modo di dirsi "Ti amo" così diverso dall'oggi. Non è stato così. I nostri giovani, pur consapevoli che i tempi sono cambiati, hanno raccontato l'ieri con rispetto, qualche volta anche con nostalgia. Ci sembra di poter dire che, tra le pieghe di tale consapevolezza serpeggi, insieme alla GIOIA per la libertà, anche tanta paura per la gestione di questa LIBERTÀ

1. Dove e come vi siete conosciuti?

(***Donna, 67 anni, sarta***) Lo vidi per la prima volta in autobus a Cerenzia. Aveva iniziato a guardarmi alla fermata e aveva continuato per tutto il tempo. Sembrava grande e credevo fosse sposato, per questo, mi sono anche infastidita. Suo zio conosceva la mia famiglia e dopo pochi giorni vennero a casa mia a cercarmi, ma io lo rifiutai per via dell'età (mi passava 10 anni). Lui comunque non si arrese e tornò ancora con lo zio che gli faceva da garante. Insistevano anche sua sorella e mia madre, colpita dal fatto che lui avesse lo stesso nome di mio nonno. Con il tempo ha iniziato a fare simpatia anche a me. Poi dovette partire per la Svizzera, ma continuava a mandarmi una grande quantità di lettere. Una mia amica mi fece notare che scriveva persino "tanti baci" sotto il francobollo. Siamo stati fidanzati 2 anni. Lui mi ha sempre detto "Se non mi prendo a te non mi sposo con nessuno".

2. Avete mai trovato degli ostacoli, delle opposizioni nel vostro percorso? Se sì, come siete riusciti a superarli?

(***Donna, 67 anni, sarta***) No, perché mio padre era già morto e mia madre insisteva perché mi sposassi, per la paura di lasciarmi zitella. Se non fosse stato per lei io lo avrei rifiutato.

(***Donna, 63 anni, casalinga***) A quel tempo i fidanzati venivano spesso in casa. Lui però era continuamente presente, per tutti i 9 mesi di fidanzamento, e a mio padre quella presenza assillante non piaceva, per cui premeva per il matrimonio. Invece la madre di lui, vedova, voleva che si sposasse prima sua figlia. Così, spinti dai pareri contrastanti delle nostre famiglie, siamo scappati. La prima notte siamo stati in giro in macchina, poi la mattina siamo andati a casa di lui, ma sua madre non mi ha accettata e mi ha rimandata da mio padre. Ci siamo poi sposati velocemente, dopo 2 mesi, e ho vissuto 18 anni con mia suocera in casa. "Cchi china!"

3. Come veniva concepito, alla vostra epoca, il rapporto intimo?

(***Donna, 67 anni, sarta***) Veniva concepito normalmente, ma fino al matrimonio non si faceva niente. Io non ho fatto, come altre, la "fujitina".

(***Uomo, 61 anni, lavoratore dipendente***) Era un tabù, in teoria non doveva esistere il rapporto intimo prima del matrimonio. Addirittura una volta, ancora fidanzati, andammo a comparare il pane insieme, il padre ci vide e si infuriò. Ma nella pratica..

(***Donna, 63 anni, casalinga***) Prima del matrimonio era inaccettabile, dopo la mia fuga mi consideravano un disonore per la famiglia. Oggi invece gli uomini ti trattano come una bambola, bisogna mantenere la proprio dignità.

4. Cosa vi ha colpito e cosa amate l'uno dell'altra? E ancora come avete imparato ad accettare e ad amare anche i vostri difetti, così da stare insieme per tutto questo tempo?

(***Donna, 67 anni, sarta***) Mi ha colpita la simpatia, non la bellezza. Un suo difetto era la gelosia. Un ragazzo che mi voleva e che avevo rifiutato prima di lui veniva spesso a casa di mia sorella perché era il nipote di suo marito. Mio marito mi faceva spesso storie, ma sopportavo per non lasciarlo. A quei tempi il divorzio non era ben visto.

(***Uomo, 61 anni, lavoratore dipendente***) Di lei mi hanno colpito gli occhi. Non ho mai amato i suoi difetti, ma con spirito di sopportazione e amore per i figli si va avanti.

(***Donna, 63 anni, casalinga***) Durante il fidanzamento l'uomo ti promette mari e monti, poi dopo ti fa vedere i suoi difetti. Allora non potevo certo lamentarmi o comandare mio marito, ma io amavo tutto, anche il suo carattere rude. Ho imparato ad accettare i suoi difetti a tal punto che se la notte non lo sento russare non riesco a dormire.

5. In che modo è avvenuta la proposta di matrimonio?

(***Donna, 67 anni, sarta***) Nelle lettere che mi mandava dalla Svizzera. Mi scriveva che non voleva stare solo e che voleva sposarsi al più presto.

(***Uomo, 61 anni, lavoratore dipendente***) Non c'è stata una vera e propria proposta. Eravamo fidanzati ormai e a un certo punto lei ha deciso di volersi sposare.

(***Donna, 63 anni, casalinga***) Non c'è stata una proposta, il matrimonio è stato necessario dopo la fuga.

6. Se ci sono stati momenti di allontanamento, come li avete affrontati?

(***Donna, 67 anni, sarta***) Non ci sono stati allontanamenti da parte di lui, ma da me sì, volevo lasciarlo. Lui però mi stava dietro, anche se non lo scrivevo, mi mandava tantissime lettere.

(***Uomo, 61 anni, lavoratore dipendente***) Una volta durante il fidanzamento ci eravamo lasciati. Poi è venuta lei per risolvere

(***Donna, 63 anni, casalinga***) Non ci sono mai stati momenti di allontanamento, né lui è mai partito. Io sono stata operata 12 volte a Bologna e lui non mi ha mai lasciata sola, ha trovato anche un lavoro lì per poter rimanere.

7. Cosa ne pensate delle relazioni tra i giovani di oggi? Un consiglio basato sulla vostra esperienza che potrebbe essere d'aiuto per altre coppie.

(***Donna, 67 anni, sarta***) Oggi è cambiato molto e non in meglio. Prima le coppie erano più fedeli, è questo che serve per far funzionare una relazione.

(***Uomo, 61 anni, lavoratore dipendente***) Non ci sono più relazioni stabili. Oggi avete tanto e troppo e non sapete più sopportare i difetti dell'altro. Un consiglio è quello di andare alla ricerca di qualche antico valore.

(***Donna, 63 anni, casalinga***) Dovete perdonare. Non c'è più quel sentimento forte, da entrambe le parti. Devi guardare se ti manca la persona quando non c'è per qualche giorno. L'amore non deve essere facile, deve essere fatto di sacrifici, combattuto.

‹Se vai dal pensiero, porta il cuore con te.
Se vai dall'amore, porta la testa con te.
Vuoto è l'amore senza il pensiero,
vuoto il pensiero senza l'amore.›
(C.G. Jung)

Riflessioni

di Viviana Crusco (Psicologa/Formatrice)

L'attività proposta allo scopo di promuovere una sana relazione affettiva è stata pensata per stimolare i giovani ad una riflessione che possa, mediante l'elaborazione creativa, diventare una nuova consapevolezza acquisita.

Si chiede ai ragazzi di immaginare di avere 70 anni ed essere sentimentalmente felici: si chiede loro di scrivere o disegnare in che modo sono riusciti a raggiungere il benessere nella coppia.

L'elaborato prodotto vuole essere un'occasione per riflettere su ciò che bisogna sapere, saper fare e saper essere, per vivere una relazione sentimentale armoniosa.

Dai loro scritti emerge un sapere fatto di parole, parole belle, positive, astratte... scrivono di sentimento, fiducia, rispetto, libertà, confronto.

Al termine dei lavori, nella discussione in plenaria, cerchiamo insieme di dare un significato a questi termini, cerchiamo insieme di riflettere su quanto ciò che implica come modalità ciascuna parola ci appartenga nella quotidianità, quanto nel nostro vissuto riusciamo a mettere in pratica ciò che con convinzione ferma diciamo.

Si evince un disequilibrio tra sapere, saper fare, saper essere...

Le parole da loro menzionate sono corrette, ma non ne conoscono il pieno significato. Le esprimono in maniera sicura, con convinzione estrema, ciascuno con un' emotività diversa (paura, rabbia, noia, dolore, felicità) legata alle esperienze vissute, sembra quasi che noi adulti li costringessimo a parlare dell'ovvio, come se tutto fosse scontato, come se oramai loro "grandi" sapessero già ogni cosa.

Ma nei pensieri da loro espressi emerge chiaro il bisogno di competenze emotive indispensabili per compiere scelte riguardo a sé stessi e alle relazioni.

Scuola e famiglia hanno il compito di guidare i giovani affinché possano usare la consapevolezza, l'empatia e le abilità sociali e sentirsi la responsabilità delle scelte riguardo la loro vita...

E' questo ciò che attraverso una diffusa educazione emotiva in ambito scolastico cerchiamo di fare prevenire il disagio e promuovere consapevolezza di sé.

Prossimi appuntamenti

Il 26 Maggio 2017, a Roma presso l'Università LUISS" consegneremo la 24ª edizione della Borsa di studio "*Roberta Lanzino*" rivervata agli studenti dell'Istituto comprensivo "Winkelmann" di Roma

Il 30 Maggio 2017, a Cosenza presso il Teatro "A. Tieri" in Via Amendola, una larga delegazione (300/400 studenti) in rappresentanza della RETE di "Pollicino e Alice" parteciperà alla "Giornata della condivisione" nel corso della quale saranno consegnati gli attestati di partecipazione al percorso 2016-17 "Credevo fosse amore..." , saranno presentati i lavori degli studenti e consegnati i premi ai vincitori dei concorsi: "L'alfabeto dell'amore" - "L'alfabeto dell'amicizia". Oltre allo staff della formazione, saluteranno gli studenti: Iole Santelli, già collaboratrice dello studio di Lagostena Basso, avvocata storica delle donne e la scrittrice Maria Concetta Preta. Parteciperanno i corsisti del Progetto "Giovani... in cammino per le donne"

A Giugno, la Fondazione ospiterà una delegazione di studenti del Liceo classico "Pilo Albertelli" di Roma nell'ambito del progetto "Compagni di squadra" nel quale è partner.

Oltre il Disagio

PERIODICO DELLA FONDAZIONE "ROBERTA LANZINO"
Numero doppio 2016-2017 - Maggio 2017
Reg. al Tribunale di Cs n. 659 del 10/4/2001
Direttore Responsabile **Franco Lanzino**

Direzione, Redazione e Amministrazione
Fondazione "Roberta Lanzino" ONLUS
Via de Chirico - Rende
Tel. 0984.462453 - Fax 0984.462310
cell. 333.1061586 • Numero Verde 800288850
e-mail:fondazionelanzino@libero.it
www.fondazionerobertalanzino.it
C.F./P. IVA 02469250787
La collaborazione a "Oltre il disagio" è gratuita ed a titolo di volontariato

È consentita la riproduzione degli articoli, citando la fonte

Stampa
Pubblicità Grafiche Perri
Via Pasquale Rossi,
Tel. 0984.37814 - Cosenza